



"Mio figlio ucciso e noi soli" La mamma di Andrea ad Affari

Andrea De Nardo è stato ucciso da un'auto che correva a tutta velocità davanti agli occhi del fratello gemello il 29 gennaio del 2011, a Peschiera Borromeo, Milano. Era appena uscito dall'oratorio. **L'auto viaggiava a 90 km all'ora ed era passata con il rosso. La mamma scrive ad *Affaritaliani.it*:** "Vi racconto ciò che accade, dopo una morte, qualcosa che non è immaginabile. A parte un freddo carabiniere che viene ad annunciarti che la tua vita è stata stravolta, dopo c'è il nulla. **L'abbandono totale**". Ed elenca una serie innumerevole di "abbandoni", per concludere con un urlo disperato: "Non lasciateci soli". **LA LETTERA**

"Non lasciateci soli": la mamma di Andrea De Nardo scrive ad *Affaritaliani.it*

Martedì, 9 ottobre 2012 - 08:33:00



Andrea De Nardo è stato ucciso da un'auto che correva a tutta velocità davanti agli occhi del fratello gemello il 29 gennaio del 2011, a Peschiera Borromeo, Comune alle porte di Milano. Il ragazzino, insieme al fratello e ad un amico, erano appena usciti dall'oratorio. L'imputato, accusato di omicidio colposo, aveva inizialmente trovato l'accordo con la Procura per patteggiare la condanna a 2 anni, ma il gup di Milano Maria Vicidomini ha bocciato il patteggiamento ritenendo che la pena "non sia congrua alla gravità dei fatti contestati". In particolare il gup ha ritenuto 2 anni di carcere con condizionale non sufficienti perché, in base a quanto ricostruito dalle testimonianze, l'automobilista - C. A., 40 anni, di Mediglia, in auto con la moglie e i

due figli - ha investito il ragazzo passando con il rosso, a una velocità di circa 90 chilometri orari (quando il limite sulla vecchia Paulllese è di 50) e mentre azzardava un sorpasso. Ora la mamma di Andrea scrive una lettera ad Affaritaliani.it e una al direttore Angelo Maria Perrino. Chiedendo aiuto e invitando le autorità a non lasciarla sola di fronte ad un dolore che è impossibile da spiegare.

"Sono Elisabetta Cipollone, mamma di Andrea De Nando. Mio figlio e' stato ucciso in un freddo pomeriggio di dodici mesi fa da una vettura lanciata a folle velocità sotto gli occhi terrorizzati di suo fratello gemello..

LA LETTERA AL DIRETTORE
ANGELO MARIA PERRINO

Non sono qui a testimoniare un dolore indicibile e scarnificante, non sono qui a chiedere compassione o pietà, bensì sono qui a raccontarvi i risvolti di una tragedia personale, ma che può essere considerata la tragedia di tutti, quella che possiamo considerare e che è LA TRAGEDIA NELLA TRAGEDIA, PERCHE' CIO' CHE ACCADE DOPO UNA VIOLENZA, DOPO UNA MORTE, NON E' NOTO e non è immaginabile da chi vive al di fuori, da chi non VIVE CIO' CHE ACCADE DOPO.- NOI VITTIME CI TROVIAMO, IMMEDIATAMENTE DOPO L'EVENTO, AD ESSERE SCARAVENTATI IN UNA REALTA' CHE NON ABBIAMO SCELTO, IN UNA REALTA' CHE NON E' LA NOSTRA , CON EQUILIBRI SQUARCIATI E DILANIATI NEI QUALI NON SAPPIAMO, NE' ABBIAMO LA FORZA, NE' TANTOMENO POSSIAMO E SIAMO IN GRADO DÌ DISTRICARCI.- E SAPETE COME AFFRONTIAMO TUTTO QUESTO? SOLI, ASSOLUTAMENTE SOLI, DISPERATAMENTE SOLI.-

A PARTE UN FREDDO CARABINIERE O VIGILE CHE VIENE AD ANNUNCIARTI CHE LA TUA VITA E' STATA STRAVOLTA E CHE TI COMUNICA CHE DA QUEL MOMENTO COMINCIA LA TUA STRADA IN SALITA , E CHE TI FA SANGUINARE IL CUORE ANCORA PRIMA DÌ RENDERTI CONTO CHE STA ANCORA BATTENDO, A PARTE QUALCHE GOCCIA DÌ CALMANTE OFFERTA DA UNA PIETOSA MANO DÌ UN MEDICO O DÌ UN INFERMIERE E CHE DOVREBBE SERVIRE AD AFFRONTARE QUEI MOMENTI CON "piu' CALMA ...

SAPETE COSA C'E' DOPO QUESTO? IL NULLA, L'ABBANDONO TOTALE DA PARTE DÌ FIGURE COMPETENTI CHE DOVREBBERO PRENDERE IN MANO LA SITUAZIONE, LA TUA SITUAZIONE E PRENDERTI PER MANO ED ACCOMPAGNARTI IN UNA SERIE DÌ ADEMPIMENTI AI QUALI NON PUOI SOTTRARTI....

NON ESISTE IN NESSUN COMUNE UNA FIGURA DEL GENERE, UN ADDETTO SENSIBILE CHE TI AIUTI A SBRIGARE TUTTA LA BUROCRAZIA. E STO PARLANDO DÌ COSE "BANALI" CHE VANNO PER ESEMPIO DALLA SCELTA DELLE POMPE FUNEBRI, ALLA SCELTA DI UN AVVOCATO CHE POSSA FAR VALERE I TUOI DIRITTI, FINO POI AL SOSTEGNO DI CUI C'E' BISOGNO NELL'IMMEDIATO, PER ESEMPIO QUANDO DEVI ANDARE A RICONOSCERE LA SALMA DI TUO FIGLIO ... AVETE PRESENTE COSA VOGLIA DIRE ANDARE DA SOLI A VEDERE TUO FIGLIO, LA CARNE DELLA TUA CARNE IN UN OBITORIO?.- AVETE PRESENTE LO SQUARCIO CHE PROVI QUANDO ALZANO QUEL LENZUOLO E VEDI GLI OCCHI DI TUO FIGLIO CHIUSI PER SEMPRE? NE AVETE UNA BENCHE' MINIMA IDEA? E SAPETE COME CI ANDIAMO IN QUEL LUOGO TERRIFICANTE?? SOLI, MALEDETTAMENTE SOLI, DISPERATAMENTE SOLI....

PER NON PARLARE DI TUTTO IL RESTO, TUTTO CIO' CHE SI DELINEA CON IL TRASCORRERE DEL TEMPO, LA SOFFERENZA PSICOLOGICA MAI ACCOMPAGNATA DA UNO SPECIALISTA CHE ANCORA UNA VOLTA TI "PRENDE PER MANO" E TI ACCOMPAGNA IN UN PERCORSO E TI GUIDA IN UNA CONSAPEVOLEZZA CHE NON TARDERA' MOLTO AD ARRIVARE... LA CONSAPEVOLEZZA CHE CIO' CHE HAI SUBITO E' INNATURALE, DISUMANO, SCARNIFICANTE....O MEGLIO ESISTONO QUESTE FIGURE, CERTO CHE ESISTONO, INNANZI TUTTO TE LE DEVI ANDARE A CERCARE E SE NE HAI BISOGNO SUBITO E SE NON VUOI ANDARE ALLA CIECA, PAGHI, FIOR DI QUATTRINI, IN MOMENTI IN CUI DI DENARO NE SPENDI A DISMISURA PER QUALCOSA CHE NON HAI VOLUTO...

VEDETE, POTREI CONTINUARE QUESTO ELENCO DI "ABBANDONI", E FAR SEGUIRE I DISAGI ECONOMICI, LE UDIENZE, I PROCESSI, LE UMILIAZIONI, LE VESSAZIONI, E TRALASCIO VOLUTAMENTE L'ASPETTO DELLA MANCANZA DI GIUSTIZIA E DI LEGGI TROPPO SPESSO LATITANTI, MA ORA, QUI, IN QUESTA SEDE VOGLIO DIRE, ANZI VOGLIO CHE SI ALZI UN URLO COMUNE, VOGLIO CHE VENGA CARPITO IL SENSO PIU' INTRINSECO DI CIO' CHE STO DICENDO DA MESI E MESI ORMAI... VOGLIAMO TUTTI DIRE "BASTA!" FAR USCIRE QUELL'URLO TROPPO SPESSO TACIUTO, METTIAMOCI AD ASCOLTARLO QUELL'URLO... E' ORA DÌ DIRE: **NON LASCIATE C I SOLI"**

La lettera della mamma di Andrea De Nardo al direttore di Affaritaliani.it

Martedì, 9 ottobre 2012 - 08:43:00

Buongiorno Direttore,

sono Elisabetta Cipollone mamma di Andrea De Nardo, morto ammazzato mentre rientrava a piedi dopo una giornata trascorsa in oratorio il 29/01/2011, da una vettura che procedeva ad alta velocità e che ha infranto tutte le più elementari regole del Codice della Strada.-

Ho scritto questa lettera provocatoria per far comprendere lo stato di abbandono di noi Vittime dopo che il reato è stato compiuto.- Vittime per sempre di un destino che non abbiamo scelto, catapultate da un istante all'altro in una vita di dolore che lo Stato non considera.- Perché la realtà è questa... noi Vittime non esistiamo, e non abbiamo neppure il diritto di dire una sola parola nei processi penali...

NESSUNA TUTELA... NEPPURE UNO STRACCIO DI MEDICO O DI INFERMIERE CHE CI POSSA ASSISTERE QUANDO COMPIAMO IL GESTO IN ASSOLUTO PIU' DOLOROSO E STRAZIANTE PER UN ESSERE UMANO...

RICONOSCERE IL CORPO DEL PROPRIO FIGLIO IN OBITORIO...

PERCHÉ SA, DR. PERRINO, COME CI ANDIAMO IN QUELLA TERRIBILE SEDE?

SOLI, COMPLETAMENTE SOLI, DISPERATAMENTE SOLI...

PROVOCAZIONE QUINDI NELLA MIA DOMANDA:

auto blu per accompagnare questo o quel politico allo stadio o al ristorante... e Noi... quali diritti abbiamo?

Nessuno, proprio nessuno, anzi un diritto ce l'abbiamo, quello di soffrire e di morire di una morte lenta però..

la morte per la sopravvivenza ad un dolore che fa paura solo ad essere nominato... LA MORTE DI UN FIGLIO..

QUESTA LETTERA SI INTITOLA

A CHI

A CHI AVREBBE VOLUTO VEDERMI IMBOTTITA DI TRANQUILLANTI

E MAGARI BUTTATA SU UN LETTO A PIANGERE UN FIGLIO MERAVIGLIOSO STRAPPATO ALLA VITA IN MANIERA CRUENTA PER MANO ALTRUI...

A CHI MI HA OSSERVATA DA VICINO CON IL GUSTO QUASI SADICO DI VEDERMI DISTRUTTA DA UN DOLORE LANCINANTE E SCARNIFICANTE...

A CHI NON VEDEVA L'ORA DI AVVICINARSI A ME PER PORGERMI L' AIUTO VANO E NOCIVO DELLA COMMISERAZIONE....

A TUTTE QUESTE PERSONE IO VOGLIO DIRE

SONO QUI,

VIVA E COMBATTIVA,

SONO UNA GUERRIERA...

DI CARTAPESTA..

MA PUR SEMPRE UNA GUERRIERA...

EHI...DICO A VOI...

IO SONO QUI E STO URLANDO IL MIO DOLORE

ED URLO AL MONDO UNA RICHIESTA DI GIUSTIZIA CHE PRETENDO...

CAPITO ???

IO, NOI, LA PRETENDIAMO QUESTA GIUSTIZIA...

E NON DOBBIAMO AVERE PAURA

E NON DOBBIAMO NON POTER PARLARE IN TRIBUNALE...

DICO A TE, SISTEMA CHE NON FUNZIONA...

QUANDO IO ENTRERO' IN TRIBUNALE, PER IL PROCESSO D'APPELLO,
PRETENDO TUTTI GLI ONORI DEL CASO...

VOGLIO UN'AUTO BLU CON L'AUTISTA CHE MI VENGA A PRENDERE A CASA
E MI CI PORTI E VOGLIO CHE L'AUTO BLU MI ASPETTI QUANDO AVRO' FINITO,
PERCHE' QUEL GIORNO SARO' PRESENTE,
ANZI PRESENTISSIMA.

PRETENDO CHE MI SI RISPETTI,
CHE MI SI DIA LA PIU' ALTA CONSIDERAZIONE,
PRETENDO DI DIRE TUTTO CIO' CHE VOGLIO,
PRETENDO CHE MI SI STENDA UN TAPPETO ROSSO COME SE ENTRASSE LA PIU' ALTA CARICA
DELLA REPUBBLICA ITALIANA...

CAPITO???

VOGLIO E NON "VORREI" RISPETTO ASSOLUTO,
VOGLIO E NON "VORREI" INTERLOQUIRE CON I GIUDICI,
E CHE GLI STESSI SI METTANO A RIDERE QUANDO QUALCUNO PROPORRA' UNA QUALSIASI
ATTENUANTE---

VOGLIO E NON "VORREI" INTERLOQUIRE CON GLI AVVOCATI DIFENSORI DELL'ASSASSINO DI MIO
FIGLIO....

E' UN MIO DIRITTO MA INNANZI TUTTO E' UN DOVERE DELLA REPUBBLICA ITALIANA NEI MIEI
CONFRONTI...

LO STATO CONTRO L'OMICIDA DI MIO FIGLIO.....

E NON IL CONTRARIO...

VOGLIO DIRE LA MIA, SE PROPORRANNO UNO SCONTO DI PENA...

VOGLIO DIRE CHE GLI SCONTI E I SALDI SI FANNO AL MERCATO E NON IN TRIBUNALE....
PER CONCLUDERE, A TUTTI COLORO CHE SPERAVANO IN UNA MIA DEPRESSIONE TOTALE,
CHE SPERAVANO VEDERMI SPEZZATA IN DUE DA UNA TRAGEDIA SIMILE,
IN PRIMIS L'OMICIDA DI ANDREA E LA SUA FAMIGLIA...

A TUTTI COSTORO IO VOGLIO DIRE: IO CI SONO, E SONO QUI A PRETENDERE CIO' CHE MI E'
DOVUTO: RISPETTO E G I U S T I Z I A.-

PERCHE' ANDREA ERA MIO FIGLIO, NATO E CRESCIUTO CON TANTO AMORE,
PERCHE' SUL MIO PETTO E' TATUATA LA SUA IMMAGINE,
MA NEL MIO CUORE E' STATA INFERTA UNA FERITA CHE NESSUN FARMACO MAI POTRA' FAR
SMETTERE DI SANGUINARE.....

ELISABETTA CIPOLLONE MAMMA DI ANDREA DE NANDO MORTO AMMAZZATO IL 29.01.2011